



Ministero della Giustizia
DIPARTIMENTO DELL'AMMINISTRAZIONE PENITENZIARIA
Ufficio del Capo del Dipartimento
- Ufficio Centrale della Sicurezza e delle Traduzioni -

Prot. n.



GDAP - 0150277 - 2015 UCST

PU-GDAP-1100-28/04/2015-0150277-2015

Roma, 27/4/2015

Ai Provveditorati Regionali
dell'Amministrazione Penitenziaria
LORO SEDI

e, per conoscenza

Al Signor
Vice Capo Vicario del Dipartimento
dell'Amministrazione Penitenziaria
SEDE

Alla Direzione Generale dei
Detenuti e del Trattamento
SEDE

All'Ufficio Centrale Sicurezza e Traduzioni
Ufficio del Capo del Dipartimento
SEDE

All'Ufficio Studi Ricerche Legislazione e
Rapporti Internazionali
Ufficio del Capo del Dipartimento
SEDE

Oggetto: servizi di traduzione e piantonamento di competenza della Polizia Penitenziaria.

Sempre più frequentemente pervengono allo scrivente, ovvero all'Ufficio Centrale della Sicurezza e delle Traduzioni, richieste di chiarimenti in ordine alla competenza della Polizia Penitenziaria ad effettuare servizi di traduzione o piantonamento di soggetti non detenuti o internati.

Nel ribadire che l'Ufficio Centrale resta a disposizione per qualunque chiarimento, deve tuttavia rilevarsi che, nella quasi totalità dei casi, i quesiti riguardano servizi che palesemente non rientrano nella competenza del Corpo, in base alle disposizioni vigenti, per cui non ci si può attendere che gli organi centrali dell'Amministrazione si esprimano difformemente da quanto previsto dal Modello operativo, come integrato da disposizioni riguardanti casi specifici.



Ministero della Giustizia
DIPARTIMENTO DELL'AMMINISTRAZIONE PENITENZIARIA
Ufficio del Capo del Dipartimento
- Ufficio Centrale della Sicurezza e delle Traduzioni -

Tale protocollo operativo, com'è noto, individua chiaramente nella "prevention immatricolazione" il criterio da seguire in tutti i casi controversi.

Deve sottolinearsi che, avendo il nuovo modello introdotto significative limitazioni sulla possibilità di espletare servizi che, per circa quindici anni sono stati garantiti più o meno *sine titulo* dal Corpo di polizia penitenziaria, oltre che senza un congruo incremento di risorse umane e materiali, sarebbe forse il caso di pubblicizzare le nuove disposizioni a tutte le Autorità giudiziarie e Forze di polizia competenti nei rispettivi distretti provveditoriali, caldeggiando apposite riunioni; tale soluzione avrebbe il pregio di chiarire in via preventiva gli ambiti di competenza del Corpo, evitando intempestivi dinieghi all'esecuzione dei servizi, dinieghi che ingenerano difficoltà per gli uffici giudiziari ed espongono il personale operante a significative responsabilità.

Capita sovente, altresì, che i quesiti siano corredati dalla richiesta di specifiche direttive che, tuttavia, per lo più già esistono e sono anche piuttosto recenti ed esplicite.

Vuole evidenziarsi che pur comprendendosi la difficoltà delle SS.LL. di applicare puntualmente disposizioni non condivise da altre Forze di Polizia - con le quali peraltro perdura un costruttivo confronto a livello centrale nell'ambito dell'Ufficio di coordinamento interforze - non è moltiplicando la quantità di disposizioni che il problema si risolve: occorrerebbe, piuttosto, richiamare tutti gli organi interessati all'esecuzione delle traduzioni e dei piantonamenti al rispetto dell'autonomia istituzionale dell'Amministrazione Penitenziaria nel disciplinare un servizio di propria esclusiva competenza, come previsto dall'ordinamento penitenziario e dal relativo regolamento per l'esecuzione.

In conclusione si precisa che, d'ora innanzi, l'Ufficio Centrale della Sicurezza e delle Traduzioni eviterà di riscontrare quesiti che non appaiano afferenti a casi obiettivamente controversi.

IL CAPO DIPARTIMENTO

Santi Consolo